

CAVALESE

Questa mattina alle 9.30 il raduno seguito dalle attività del Centro addestramento alpino della Polizia

Alle 10.30 dimostrazione con i cani da valanga, poi i discorsi dell'autorità e un pomeriggio in musica con Albino

Festa al Centro Anffas di Masi per il 40° della sua fondazione

MARIO FELICETTI

CAVALESE - Grande festa oggi a Masi per il 40° di fondazione del Centro Anffas di Cavalese, nato appunto 40 anni fa, il 6 novembre del 1973. Alle 9.30 è previsto il raduno presso il capannone delle feste della frazione, seguito da una serie di attività organizzate dagli agenti del Centro addestramento alpino della Polizia di Stato di Moena, istituzione da sempre particolarmente legata al Centro, con il quale collabora tra l'altro per l'organizzazione di una sempre riuscita giornata invernale sulla neve. A partire dalle ore 10, ci saranno le partenze di vari gruppi per delle passeggiate intorno all'abitato e quindi, alle ore 10.30, è prevista una dimostrazione con i cani da valanga del gruppo cinofilo della Polizia. A mezzogiorno, prima del pranzo alpino, sono in programma i saluti delle autorità, quindi nel pomeriggio, musica con Albino e la sua fisarmonica e quindi, alle 16, rientro in sede. Ricordiamo che l'apertura del Centro fu resa possibile grazie ad un intenso lavoro preparatorio di alcune persone particolarmente sensibili, in particolare dell'allora parroco **don Bortolo Antolini**, dell'indimenticato sindaco **Fortunato Zanol**, del ragioniere **Mario Vanzo**, revisore dei conti della Sezione Anffas di Trento, e di sua moglie **Emma March**. Furono loro ad effettuare gli opportuni sondaggi sia

L'INIZIATIVA

Gli oggetti in mostra del progetto Per.La.

Alcuni degli oggetti che sono stati messi in mostra a Predazzo nello scorso dicembre, opera dei ragazzi del Progetto Per. La dell'Anffas: oggi a Masi di Cavalese si festeggia il 40° del centro che fu ospitato inizialmente all'ex Istituto Orfanelli dell'Addolorata



presso le famiglie di possibili utenti, per accertare il loro interesse all'apertura di un laboratorio, sia nei confronti delle autorità locali, al fine di sensibilizzarle al problema ed ottenere sufficienti garanzie di un aiuto concreto. Nel giugno del 1973, ci fu un incontro, in canonica, con il presidente dell'Anffas di Trento **Enrico Pancheri** per mettere a punto il progetto ed il 6 novembre avvenne l'apertura del Centro diurno, ospitato in alcuni locali dell'ex Istituto Orfanelli dell'Addolorata, in via Marconi, dati in comodato dal parroco. Sei

i primi allievi, con **Maddalena March** nel ruolo di operatrice. Il Centro venne trasferito nei locali dell'oratorio, in via della Pieve, nel 1976, mentre tre anni dopo fu aperto il laboratorio sociale, con la legatoria, trasferito, nel 1986, in via Roma dove si trova tuttora. Nel 1994, al momento della completa ristrutturazione dell'edificio «Ex Orfanelli», una parte di esso, su iniziativa dell'allora sindaco **Mauro Gilmozzi**, è stata riservata all'accoglienza di tutti i servizi. Al di là del laboratorio, oggi le attività sono molte

plici, dalla musicoterapia all'animazione, all'educazione fisica, al nuoto, al disegno, all'allestimento di mostre e spettacoli, fino alla realizzazione di un giornalino mensile «L'Aquilone». Da segnalare anche il trasferimento da Cavalese a Predazzo, in via Marconi (presso l'autostazione) del Centro Per.La (acronimo di «percorso lavoro») avvenuto nel febbraio del 2009, con lo scopo di preparare i ragazzi anche ad un futuro inserimento nel mondo del lavoro. Oggi per l'Anffas dunque, sarà davvero una gran bella giornata.

IN BREVE

CAVALESE

Concerto della Haydn
Oggi al Palafiemme, alle ore 21, concerto del quintetto a fiati dell'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. Musiche di Mozart, Rossini, Gershwin.

CAVALESE

Due incontri culturali
Nell'ambito delle iniziative promosse dalla Biblioteca comunale e dall'assessorato alla cultura, sono in programma oggi due appuntamenti, entrambi nella sala conferenze in via Marconi: alle 17.30, Franco Groppali presenta il libro «Il mio ictus: confine di due vite»; alle 21, Federico Corradini parla dei pittori e scultori delle nostre valli.

CAVALESE

Mostra sull'emigrazione
Fino a sabato prossimo 10 agosto, è aperta a Cavalese, nell'atrio del Palafiemme, la mostra fotografica sull'emigrazione dei Fiemmesi a Rodi/Campochiaro dal 1935 al 1947. La mostra è visitabile dalle 17 alle 22 di ogni giorno.

POZZA DI FASSA

La donna nella cultura
Per gli «incontri con l'autore», oggi a Pozza di Fassa si parla della donna nella cultura ladina. Alle 17.30, nella sala consiliare del municipio, Adriano Vanin presenta il libro «Il regno di Fanes-Anlisi di una leggenda delle Dolomiti» (Il Cerchio 2013), mentre alle 21, presso il teatro parrocchiale, sarà presentata l'installazione multimediale «Dolasila», con performances musicali di Susy Rottonara. Testo di Roland Verra. Opere d'arte di Rott.

CASTELLO-MOLINA DI FIEMME

Via libera alla variante. Nuovo B&B a Castello

Area inerti e parcheggi: ok al Prg

CASTELLO-MOLINA DI FIEMME - La variante al piano regolatore generale di Castello-Molina di Fiemme ha ottenuto, venerdì scorso, il via libera della giunta provinciale. Un iter lungo, avviato con la prima adozione (28 ottobre 2009) dalla precedente amministrazione comunale, guidata da **Adriano Bazzanella**. Poi completato, tra dinieghi della Provincia, osservazioni e controdeduzioni dell'amministrazione comunale Barbetta, con la seconda adozione del 27 giugno 2012, quindi con l'adozione definitiva del 21 maggio scorso. La pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione è attesa per la prossima settimana.

Dopodiché, trascorsi 15 giorni, la variante sarà esecutiva. **Area lavorazione inerti.** La variante individua una nuova area per la lavorazione degli inerti presso la vecchia cava Betta in località Naronco-Brozin, finalizzata alla delocalizzazione dell'attività della ditta Estrazione Fiemme sas, che fa capo a **Federico Pichler**, figlio del battagliero consigliere comunale **Werner**. La ditta è obbligata ad andarsene dal sito di Stramentizzo, in sinistra Avisio, dove da decenni lavora gli inerti. Allo scopo, nel maggio 2009, tra Comune ed Estrazione Fiemme fu sottoscritto un protocollo che ha portato alla previsione della nuova area nell'ex cava Betta, che la Provincia, dopo la prima adozione, ha imposto di concentrare rispetto alla forma planimetrica allungata originariamente prevista. Sarà sufficiente a risolvere il contenzioso con la Estrazione Fiemme, ancor oggi pendente al Consiglio di Stato dopo che in primo grado i giudici del Tar di Trento aveva confermato l'obbligo di abbandonare Stramentizzo? «Mi rendo conto» risponde il sindaco **Antonio Barbetta** «che per la ditta di Pichler non è la soluzione ideale: l'area è più

piccola, non è pianeggiante, non c'è una viabilità adeguata di accesso. Ma altre soluzioni non abbiamo trovato. Né è stato possibile - su questo ho coinvolto tutti i servizi della Provincia interessati - prefigurare una collocazione a Stramentizzo, più a monte di quello del sito attuale». **Un B&B e una stalla.** Nonostante la contrarietà dopo la prima e seconda adozione, è stata infine confermata la previsione di un nuovo lotto extraalberghiero a sud-est del centro storico di Castello. Qui sarà realizzato un bed & breakfast da parte di **Sandro Seber**. Il Co-

mune ha insistito sul fatto che la previsione rispetta le distanze di 35 metri dalla stalla esistente e di 50 dalla concimaia. È pure prevista la realizzazione di una nuova stalla in località



Castello di Fiemme dove sarà realizzato un nuovo parcheggio pubblico

Pala, ad opera di **Mario Delvai**. **Nuovi parcheggi.** La variante individua nuovi parcheggi a Molina ed un parcheggio pubblico in via Trento a Castello, nei pressi della chiesa.

La variante individua nuovi parcheggi a Molina ed un parcheggio pubblico in via Trento a Castello, nei pressi della chiesa.

CANAZEI

Dal libro del rifugista è stato tratto uno spettacolo rappresentato in molti paesi

Troppe vittime di slavine, l'insegnamento di Iellici

CANAZEI - Che cosa può passare per la testa di una persona che, a fine inverno, sopra Moena, azzardando un po', attraversa un costone innevato e viene travolto da una valanga, rimanendo per ore, fortunatamente vivo, sotto la neve, nella spasmodica attesa dell'arrivo dei soccorritori? Tante cose: ricordi, rimpianti, nostalgie, riflessioni sulla vita, sulla morte, sull'esistenza umana, sulla religione e sulla fede, dubbi, interrogativi, amori, episodi anche divertenti, a volte impegnati di sana ironia, ed immagini che si rincorrono come su uno schermo per documentare un'intera storia personale, analizzata quasi alla moviola. E quanto succede, per finta, ad **Angelo Iellici** di Moena, meglio conosciuto come «L'Angel de Larezila», dal nome del rifugio incastonato sull'Alpe di Lusia che appartiene alla tradizione di

famiglia da oltre un secolo. Un presunto incidente quando, a fine inverno, la neve diventa ancora più insidiosa, con Angelo (maestro di sci e membro del soccorso alpino) che si ritrova abbastanza clamorosamente nelle vesti di incidentato e che rivive la sua esperienza in un libro dal titolo «Mi sono perso nel mio bosco, ma non cercatemi», presentato in queste settimane estive in molti paesi della valle di Fassa, assieme ad uno spettacolo del gruppo teatrale Eos di Bolzano che da esso ha tratto ispirazione. L'ultimo appuntamento è stato mercoledì sera a Canazei, in una Piazza Marconi gremita di spettatori. Uno spettacolo avvincente e di grande suggestione, presentato da **Domenico Volcan**, bibliotecario di Canazei e principale sostenitore dell'iniziativa, alla quale, per le foto proposte sul

Angelo Iellici, il popolare «Angel de Larezila», con Federica Giobbe e gli attori di Eos sul palco in piazza Marconi a Canazei (Foto Felicetti)



maxischermo allestito davanti al palazzo municipale, hanno dato un contributo sostanziale lo stesso Iellici, il Soccorso Alpino di Moena e gli operatori di Aiut Alpin Dolomites. Intensa e stimolante la narrazione degli attori **Mara De Roit** e **Pierpaolo Dalla Vecchia**, accompagnati dalle musiche dal vivo di **Emanuele Zottino**. L'adattamento e la sceneggiatura sono state curate dalla stessa De Roit e

da **Federica Giobbe**. Un'avventura finita bene, ma che lascia sul campo tanti interrogativi, soprattutto legati alla necessità di affrontare la montagna in modo responsabile, come ha sottolineato alla fine lo stesso autore del libro. Ma anche uno stimolo a riflettere sui veri valori della vita che soltanto in determinati momenti, quando magari si rischia di perderla, vengono considerati davvero in tutta la loro importanza. M. F.

PREDAZZO

Corso verso la conclusione

Arrampicare con la Sat

PREDAZZO - Anche quest'anno, la sezione Cai Sat «Giulio Gabrielli» di Predazzo, guidata dal presidente **Paolo Lorenzetti**, ha organizzato il tradizionale corso di avvicinamento all'alpinismo giovanile, in collaborazione con la guida alpina del Gruppo Dolomiti. L'attività è iniziata ancora in primavera, con un corso roccia effettuato grazie alla disponibilità della palestra della Guardia di Finanza, dove i ragazzi partecipanti hanno potuto iniziare ad arrampicare. Per far loro capire l'importanza della Sat è stata anche organizzata nei giorni scorsi una giornata interamente riservata alla manutenzione di un sentiero. Ad essa hanno preso parte oltre una ventina di giovani, segnando il sentiero numero 336 che, dal ponte di Valmaggione, porta fino al lago di Cece. Dopo il lavoro, è stato ovviamente offerto a tutti un pranzo alla montanara. Negli ultimi tempi, i ragazzi sono stati impe-



gnati in diverse uscite in montagna. L'ultima sarà organizzata domenica prossima, con un'escursione che arriverà fino alla parete sud della Marmolada, dove sarà ricordata l'indimenticabile figura di **Giulio Gabrielli**, scomparso su quella parete ed al quale la sezione è intitolata. Anche quest'anno, infine, è stato organizzato un corso roccia per adulti, attualmente in corso sempre in collaborazione con le guide alpine. M.F.